

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

38° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1990

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente ZITO

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2
CONDORELLI (DC)	8
DE LORENZO, ministro della sanità	4
IMBRIACO (PCI)	9
PONTONE (MSI-DN)	11

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Zito e di altri senatori. Ne dò lettura:

ZITO, CONDORELLI, BONO PARRINO, PAGANI, GUIZZI. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso:

che da notizie di stampa si è appreso che, nel contesto di uno studio condotto da una *équipe* di biologi, sarebbe stato scoperto un vibrione colerico nelle acque del lago di Fusaro;

che, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, sarebbe stato inviato un rapporto al riguardo da parte dell'ordine nazionale dei biologi al Ministro della sanità, al prefetto di Napoli, al presidente ed all'assessore della regione Campania, al presidente ed al vice presidente della provincia di Napoli;

che la USL n. 22 di Napoli, in base alle notizie diffuse dalla stampa, procedendo alle analisi sui campioni d'acqua prelevati dal lago di Fusaro, non avrebbe riscontrato la presenza del vibrione colerico;

che sullo specifico problema della presenza del vibrione colerico il Parlamento ha manifestato forti preoccupazioni evidenziate nella presentazione al Senato di sei interrogazioni, di cui si è chiesto l'immediato svolgimento, da parte dei rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della sanità e dell'ambiente;

che in sede di svolgimento di tali interrogazioni, presso la Commissione sanità, il 4 luglio 1990, il rappresentante del Governo, rilevando come la questione, sulla base della legge n. 833 del 1978, investa specifiche attribuzioni delle autorità territorialmente interessate, sia per la valutazione tecnico-sanitaria del fenomeno che per la eventuale adozione di provvedimenti cautelari, e come nondimeno il Ministero della sanità sia intervenuto richiedendo campioni delle acque del lago di Fusaro per poter effettuare proprie specifiche analisi, ha dichiarato di non poter esprimere una diretta valutazione tecnico-sanitaria al riguardo, non essendo ancora pervenuti all'Istituto superiore di sanità i campioni richiesti e nulla conoscendosi circa i provvedimenti dell'autorità locale;

che successivamente a tali dichiarazioni ed agli esiti negativi, secondo quanto riportato dalla stampa, delle analisi condotte dalla USL n. 22 di Napoli, dalla televisione e dalla stampa si è appreso che l'Istituto Pasteur di Parigi, nell'analizzare i campioni delle acque del lago di

Fusaro allo stesso inviate, secondo notizie di stampa, dall'*équipe* di biologi in questione, avrebbe confermato la presenza di un tale vibrione;

che quest'ultimo, ad avviso di esperti, il cui parere è stato diffuso dalla stampa, sarebbe associato alla presenza di altri agenti patogeni con conseguente grave pericolo per la popolazione,

gli interpellanti chiedono di sapere:

quali provvedimenti urgenti siano stati adottati o si intenda adottare per accertare in primo luogo, sulla base di analisi di campioni delle acque da parte di organismi pubblici nazionali, il reale stato di pericolo connesso alla situazione del lago di Fusaro e per apprestare in secondo luogo eventuali misure atte a scongiurare pericoli di epidemie onde dare una risposta certa e definitiva rispetto agli allarmi ed ai timori suscitati dalla vicenda;

quali provvedimenti si intenda predisporre per il disinquinamento definitivo del lago di Fusaro e degli altri laghi flegrei, sia per il pericolo che l'inquinamento di tali laghi rappresenta per la salute dei cittadini sia per i disastrosi effetti che l'inquinamento determina sulla economia e sul turismo dell'area flegrea.

(3-01273)

Sullo stesso argomento sono iscritte all'ordine del giorno anche un'interrogazione dei senatori Pontone e Signorelli e un'interrogazione del senatore Imbriaco e di altri senatori. Ne dò lettura:

PONTONE, SIGNORELLI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che l'Istituto «Pasteur» di Parigi ha confermato, purtroppo, i risultati della ricerca condotta da un gruppo di biologi napoletani, d'intesa con la stazione zoologica ed altre strutture scientifiche universitarie, gli interroganti chiedono di conoscere:

a) per quali motivi il Ministero non sia ancora in grado di dare una risposta precisa sulla presenza del vibrione nelle acque del lago di Fusaro;

b) come sia possibile che l'Istituto «Pasteur» di Parigi abbia ricevuto prima dell'Istituto superiore di sanità i campioni d'acqua del lago di Fusaro ed abbia dato anche la relativa risposta;

c) a chi si debba addebitare il disservizio e le deficienze dell'Istituto superiore di sanità;

d) per quali motivi non si sia provveduto nel caso particolare con la dovuta e necessaria diligenza, rapidità ed efficienza;

e) quali provvedimenti si intenda prendere per la bonifica ed il disinquinamento dei laghi di Fusaro e Miseno che sono diventati delle fogne a cielo aperto per la mancanza di vigilanza da parte degli organi preposti per legge.

(3-01277)

IMBRIACO, BERLINGUER, SALVATO, VIGNOLA. - *Al Ministro della sanità.* - Gli interroganti, in relazione alla notizia della presenza di vibrioni colerici nel lago di Fusaro, chiedono di conoscere:

a) quale valutazione il Ministro della sanità dia sia dell'intrinseca pericolosità di questo fatto, anche alla luce di quanto riportato dalla

stampa e dalla televisione circa la conferma da parte dell'Istituto Pasteur di Parigi della presenza di un vibrione colerico nel lago di Fusaro, sia dell'indicazione che ne proviene di un forte inquinamento idrico e fognario;

b) come sia possibile che, malgrado l'allarme dell'epidemia del 1973 e i cospicui stanziamenti dello Stato per il disinquinamento del Golfo di Napoli, esista ancora una grave contaminazione nella zona;

c) quali provvedimenti intenda prendere il Governo e quali azioni esso intenda promuovere verso le amministrazioni locali e regionale per portare la rete idrica, il sistema fognario e la situazione ambientale a livelli degni di un paese civile;

d) per quali ragioni, mentre dopo l'epidemia degli anni 1884-1885 furono adottati provvedimenti rilevanti per l'igiene di Napoli, nei 15 anni trascorsi dal 1973 la situazione si è continuamente aggravata, l'inquinamento si è accentuato e le sofferenze della popolazione si sono accresciute;

e) se non sia il caso di promuovere opportune indagini finalizzate a conoscere l'uso che è stato fatto delle suddette imponenti risorse finanziarie.

(3-01278)

Data l'identità dell'argomento propongo che le tre interrogazioni vengano svolte congiuntamente.

Non facendosi osservazioni così resta stabilito.

DE LORENZO, *ministro della sanità*. Cercherò di dare alla Commissione tutte le informazioni necessarie per avere un quadro chiaro e complessivo di questa vicenda che definirei molto seria e grave per Napoli perchè si è diffusa una notizia allarmante, che poi si è rivelata destituita di ogni fondamento.

Esprimo rammarico per quanto è accaduto il 4 luglio scorso, ma, come ho avuto modo di dire al Presidente del Senato, personalmente non avevo concordato una mia partecipazione a quella seduta della Commissione per il semplice motivo che il Ministero della sanità non era in grado di dare alcuna notizia. Come è noto la competenza ed i poteri di intervento, in questi casi, spettano alla Regione ed ogni informazione in merito può essere fornita al Ministero solo da quest'organo. Quindi non essendo in grado di dare alcuna notizia e non essendovi degli elementi di carattere epidemiologico tali da superare quelle che sono le competenze proprie della Regione, ho ritenuto doveroso comunicare alla Commissione che non ero nelle condizioni di venire a dare delle risposte esaurienti alle interrogazioni.

Ricorderò brevemente le varie fasi della vicenda.

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto di biologia marina di Napoli, nel corso di una indagine sull'assetto ecologico delle lagune salmastre della Campania, ha isolato ceppi di *vibrio cholerae* 01 del tipo Ogawa nelle acque del lago di Fusaro. La comunicazione fu inoltrata dall'ordine dei biologi al Ministero della sanità il 18 giugno scorso. Il Ministero ha quindi proceduto ad una serie di riscontri ed ha ritenuto

che tale comunicazione non meritasse una eccessiva attenzione sul piano epidemiologico, ed è apparsa come un mezzo per ottenere finanziamenti per ulteriori ricerche. Devo premettere che già in data 16 giugno scorso questa breve nota era stata resa pubblica creando quell'allarmismo di cui tutti sappiamo. In una dichiarazione di stampa – che forse le riassume un po' tutte – si legge: «Nonostante fosse stata segnalata la gravità della situazione e l'assoluta necessità di approfondire le indagini epidemiologiche ed estenderle a laghi diversi dal Fusaro, il Ministero della sanità non sembra avere recepito l'estrema urgenza e l'improcrastinabile avvio delle ricerche proposte. Si fa presente che le risorse finanziarie previste per il progetto in corso sono assolutamente insufficienti per continuare le necessarie indagini. Ci troviamo di fronte ad una situazione di gravità estrema, che richiede una presa di posizione urgente e l'approvazione di un piano di spesa che permetta di approfondire, senza ulteriore indugio, la presenza e la distribuzione del vibrione del colera nelle acque di scarico che si versano nel Fusaro e nelle zone limitrofe di Napoli». Come ho già detto, noi abbiamo proceduto ad un approfondimento di merito, che ha richiesto innanzitutto il tentativo di ottenere dei campioni da inviare poi all'Istituto superiore di sanità per le necessarie analisi. Leggo testualmente il telegramma da noi inviato al laboratorio di igiene e profilassi della USL 46 di Napoli e per conoscenza al direttore dell'Istituto superiore di sanità il 15 giugno scorso: «Pregasi codesto laboratorio voler prelevare campioni acque lago Fusaro et invio medesimi previa intesa at Istituto superiore di sanità Roma scopo effettuazione analisi chimiche, fisiche, biologiche et microbiologiche». Il 26 giugno abbiamo inviato il seguente telegramma al direttore dell'Istituto superiore di sanità e per conoscenza al laboratorio igiene e profilassi della USL 46 di Napoli: «Pregasi comunicare se codesto Istituto habet ricevuto da laboratorio igiene et profilassi USL n. 46 di Napoli campioni acqua lago Fusaro et conseguentemente se habet iniziato analisi chimiche, fisiche, biologiche et microbiologiche, come da telegramma di questa Direzione generale in data 15/6/1990. Pregasi riscontrare con urgenza». Il 28 giugno inoltre abbiamo inviato all'assessorato alla sanità della Regione Campania il seguente telegramma: «Riferimento problematiche emerse circa possibile presenza *vibrio cholerae* in lago Fusaro pregasi voler riferire su accertamenti effettuati et provvedimenti adottati. Assicurasi disponibilità questo Ministero et in particolare Istituto superiore di sanità per ogni occorrente collaborazione». La USL n. 46 e l'assessorato alla sanità, con un telegramma, hanno comunicato al Ministero che i suddetti campioni sarebbero stati inviati alla dottoressa Volterra dell'Istituto superiore di sanità il 6 luglio 1990.

Quando siamo entrati in possesso dei campioni, l'Istituto superiore di sanità ha iniziato una serie di analisi. Inoltre da parte dei biologi è stato diramato anche un parere dell'Istituto Pasteur. L'analisi dell'istituto Pasteur non è stata da noi sottovalutata, nel senso che l'Istituto superiore di sanità ha preso direttamente contatto con l'Istituto Pasteur che di fatto ha smentito che si trattasse di *vibrio cholerae*: hanno dichiarato che è stata rilevata una forma di *vibrio*, ma non il *vibrio cholerae*. Infatti vi sono ben 72 differenti ceppi che non esplicano alcuna funzione patogena, ma soltanto un'azione saprofita.

Ma vi dirò esattamente come sono andate le cose. Dopo una serie di contatti telefonici e telegrafici con le istituzioni che ci dovevano fornire i campioni, con due relazioni in data 17 luglio 1990 l'Istituto superiore di sanità ha riferito sulle analisi dei propri campioni prelevati, segnalando la presenza di *vibrio* contaminato da micrococco e segnalando, peraltro, per uno solo dei campioni della USL 46 di Napoli, la presenza di *vibrio alginolyticus*, cioè lo stesso che è stato rilevato dall'Istituto Pasteur: un *vibrio*, quindi, che non ha niente a che fare con il *vibrio cholerae*.

In considerazione di questa particolare associazione microbica, che non ha permesso un corretto referto di laboratorio, l'Istituto superiore di sanità ha messo a punto una metodologia tale da consentire di ottenere colture pure per la definitiva identificazione ed eventuale tipizzazione.

L'Istituto superiore di sanità ha fatto notare che l'uso di colture non pure (come sono quelle che hanno usato i biologi) può avere determinato le incertezze e le discordanze nella diagnosi batteriologica di *vibrio cholerae*, data appunto dall'Ordine dei biologi.

Occorre altresì ribadire che, su richiesta dell'Istituto superiore di sanità, il professor Dodin dell'Istituto Pasteur ha fornito i dettagli tecnici validanti l'identificazione di un ceppo *vibrio cholerae*.

Dalle informazioni fornite in data 9 luglio 1990 dal professor Dodin emerge che il ceppo in oggetto non è il vero agente del colera (*vibrio cholerae* 01 positivo). Trattasi invece di un ceppo di origine ambientale di frequente riscontro in varie acque dei paesi di tutto il mondo che, pur conservando la tassonomia di *vibrio cholerae*, non ne condivide nè il potere patogeno nè la capacità diffusiva. A tale proposito siamo rimasti sorpresi che l'Ordine dei biologi abbia inviato i campioni all'Istituto Pasteur invece che all'Istituto superiore di sanità, il quale ultimo è quello deputato a tali tipi di analisi del nostro paese.

Ricordo ancora che la letteratura medica internazionale documenta la presenza di 72 tipi diversi di *vibrio cholerae*; il *vibrio cholerae* 01 è l'unico che produce la tossina. Infatti, come è ben noto - ed il professor Condorelli è maestro e potrebbe insegnarcelo - il *vibrio cholerae* è patogeno se produce la tossina: non producendo la tossina resta solo saprofita ed è un *vibrio* che se ingerito o è del tutto innocuo o genera episodi gastroenterici o anche settici di breve durata. In sostanza questi batteri mancano del potente fattore di virulenza, la tossina colerica.

Emerge altresì che la primitiva coltura inviata dal dottor Dumontet era stata presumibilmente da quest'ultimo interpretata come quella di un vero vibrione colerico sulla base di un errore microbiologico dovuto alla falsa agglutinazione del ceppo con siero 01 causata dalla presenza di un contaminante batterico, il micrococco. Quindi vi è stata una incapacità professionale di distinguere un risultato che era deviante per la presenza di un micrococco che provocava una falsa informazione.

In data 24 luglio, l'Istituto superiore di sanità, sciogliendo la propria riserva e al termine delle proprie prolungate ricerche batteriologiche in proposito, indipendentemente condotte da due distinti laboratori, è stato in grado di raggiungere conclusioni univoche e probanti.

Aggiungo che ho chiesto all'Istituto superiore di sanità di raccogliere per conto suo alcuni campioni (con prelievi assistiti dalla presenza dei carabinieri del NAS), in aggiunta ai campioni già a disposizione.

I due campioni (uno di acqua ed uno di sedimento) hanno fatto rilevare un batterio Gram-negativo dotato di due peculiarità: caratteristiche morfologiche e biochimiche tali da renderlo presuntivamente ascrivibile al genere *vibrio*; crescita nei terreni di coltura per *vibrio*, in stretta associazione con altro batterio Gram-negativo, ascrivibile ad un micrococco saprofitico.

Dopo una seconda e più selettiva fase di indagini microbiologiche concentrate su tale batterio Gram-negativo, questo, attraverso altre procedure di selezione, di isolamento su adeguati terreni di coltura e di identificazione, è stato definitivamente identificato come *pseudomonas vesicularis*; quindi neppure un *vibrio*: un Gram-negativo, microrganismo di frequente isolamento dalle acque e, talvolta, anche da campioni clinici di varia natura, ma senza una definibile attribuzione eziologica in patologia umana.

In conclusione, né i primi campioni di acqua inviati dalla USL 22 di Napoli, né i campioni prelevati dallo stesso Istituto superiore di sanità hanno mostrato la presenza di un batterio identificabile come *vibrio cholerae*. L'alto numero e la eterogeneità dei prelievi eseguiti, anche da diversi operatori, mentre giustifica l'isolamento di batteri diversi nei diversi casi, è tuttavia garanzia dell'uniformità e della concordanza ottenuta nell'escludere la presenza di *vibrio cholerae* nei campioni esaminati. Si ribadisce, infine che sia il *vibrio alginolyticus* (presente nei campioni inviati dalla USL 22) sia lo *pseudomonas vesicularis* (isolato dai campioni prelevati dall'Istituto superiore di sanità) sono batteri comunemente isolati dalle acque di tutto il mondo.

Devo dire peraltro, guardando una rassegna stampa, che sembra che a Napoli le cose si ripetano, nonostante che alcuni vogliamo dimenticarle. Il 16 novembre 1986 su un quotidiano di Napoli si dice in un articolo: «Le analisi confermano che non c'è colera, ma il lago è una fogna».

Vorrei poi informare sull'altra questione che è stata posta, e debbo ascrivere a me stesso un merito: nel 1987, in qualità del Ministro dell'ambiente, proposi che l'area di Napoli fosse definita ad elevato rischio ambientale. Nell'ambito del programma elaborato in quell'epoca è inserito, fra l'altro, il risanamento dei laghi; tanto è vero che successivamente il Ministro dell'ambiente ha potuto erogare risorse sufficienti a consentire interventi di vario genere.

Purtroppo, per la mancata partecipazione attiva della Regione e per difficoltà di intesa, contrariamente a quanto è avvenuto con la Regione Lombardia, laddove l'area a rischio del Lambro risale a meno di un anno addietro, a Napoli dopo tre anni ancora non si è fatto nulla. Nell'ambito dei fondi riservati dalla legge finanziaria alle aree a rischio, furono destinate alla zona in oggetto risorse per diversi miliardi; in particolare 6 miliardi al risanamento del lago Miseno. Dunque il Governo non è rimasto fermo.

Più recentemente vi è stato un intervento del Governo; è stato infatti concesso un finanziamento di oltre 20 miliardi sui fondi FIO per

il rifacimento della rete fognaria del comune di Bacoli, i cui scarichi nel lago Fusaro sono la principale causa di inquinamento. Non conosco i motivi del ritardo con cui sono stati avvisti i lavori, ma la colpa di questo ritardo non è certo da imputare al Ministero della sanità, perchè i finanziamenti vengono dati direttamente ai comuni. Ulteriori finanziamenti sono previsti per studi relativi ad interventi pilota per l'abbattimento del fosforo nelle acque lacustri e per il disinquinamento dei laghi dell'area napoletana.

Come vedete il Governo in questi anni, in collaborazione con gli enti locali, ha assunto precise iniziative per il risanamento di questa zona. Purtroppo la presenza degli scarichi fognari ha provocato un inquinamento di tipo batteriologico che ha contribuito a creare incertezze e confusione nelle analisi di laboratorio. Comunque, la diffusione di notizie prive di fondamento è stata una manifestazione di grave irresponsabilità, perchè queste notizie, riportate poi in maniera distorta dai mezzi di comunicazione di massa, hanno provocato gravi danni all'attività turistica dell'area napoletana. Gli esperti del settore sanno bene che l'eventuale presenza del vibrione colerico nei mitili avrebbe dovuto causare delle manifestazioni di tipo gastroenterico, cosa che invece non si è verificata. È necessario quindi un intervento da parte del Parlamento perchè in futuro non si ripetano episodi di questo genere che provocano danni incalcolabili e intaccano il prestigio del nostro paese.

CONDORELLI. Devo esprimere la mia preoccupazione per il comportamento del gruppo di biologi che ha sollevato il caso, coinvolgendo peraltro nella vicenda anche l'Ordine nazionale dei biologi. Sono da considerare estremamente gravi due cose: quella di avere diffuso la notizia della presenza del vibrione colerico, e quella di avere inviato i campioni da analizzare all'Istituto Pasteur di Parigi anzichè agli organismi italiani ufficialmente competenti. Ogni cittadino è libero di fare ciò che crede, ma quando si tratta di questioni di così grande rilievo ritengo necessaria una regolamentazione di legge su tale libertà di comportamento, allo scopo di tutelare la tranquillità della popolazione.

Un'altra questione che ritengo gravissima è che i biologi, dopo l'invio dei campioni, hanno sostenuto che le loro affermazioni erano state confermate dall'Istituto Pasteur, mentre quest'ultimo non ha mai riconosciuto l'esistenza del vibrione colerico nei campioni inviati. Già il nostro paese non gode di buona fama all'estero per vari motivi (furti, sporcizia, inquinamento), se poi aggiungiamo la diffusione di notizie di questo genere i danni che si arrecano al turismo diventano incalcolabili. Chi pagherà questi danni? Come possiamo porvi rimedio?

Un'altra questione che vorrei sollevare riguarda la bonifica di questi laghi, che ormai si trascina da anni. La USL ha confermato l'assenza del vibrione colerico, ma non dimentichiamo che la quantità di *bacterium coli* presente è assai elevata in questi laghi che, ormai, sono paragonabili a delle fogne. I finanziamenti sono stati concessi, ma la Regione è in ritardo nell'effettuare i lavori di bonifica. La situazione è gravissima anche per l'insufficiente funzionamento del depuratore di Cuma, eppure tutti sappiamo quanta necessità vi sia di acqua. Negli Stati

Uniti, proprio grazie ai depuratori, riescono a riciclare l'acqua, che diviene addirittura potabile.

Quindi non dobbiamo soltanto biasimare ciò che è avvenuto, ma dovremmo creare degli strumenti legislativi idonei, sia per evitare che dei privati turbino l'opinione pubblica diffondendo notizie allarmanti prive di fondamento, sia per obbligare le Regioni a spendere i soldi che vengono loro assegnati per procedere alla depurazione delle acque.

IMBRIACO. Il mio Gruppo, concorda con la denuncia per l'allarmismo che si è verificato sulla vicenda, senza aver previamente proceduto ad opportune considerazioni e riflessioni. Tengo tuttavia a sottolineare, perchè la posizione del Gruppo comunista emerga correttamente, che il 4 luglio, quando questa Commissione ha affrontato il problema in assenza del Ministro, ho avuto la possibilità di dichiarare che l'episodio dell'accertamento dei cosiddetti casi di colera ha portato alla luce il raffronto della situazione con quella del 1973-1974, quando ci fu la vera epidemia. In quella occasione venne stanziata una somma pari a 3.500 miliardi di lire per il cosiddetto progetto numero 3 del disinquinamento del golfo di Napoli, che era volto a restituire a quell'area, che ha un patrimonio archeologico culturale ben consistente, un minimo di civiltà.

È ben vero che probabilmente il vibrione di cui si parla per nostra fortuna non diventerà, nè è allo stato attuale, un fatto di pericolo. Ciò che è emerso da questa vicenda - lo sa il Ministro come lo sanno tutti - è che il lago di Fusaro e gli altri laghi di questa fantastica zona sono in pratica cloache, fogne a cielo aperto. Non è una notizia su cui occorre documentarsi, è la verità. La questione politica dunque è come sia possibile che a distanza di 15 anni da quella occasione tragica per una zona come quella di Napoli si debba ancora registrare un alto tasso di degrado ambientale ed una clamorosa spia della condizione di inciviltà assoluta. Su questo avremmo gradito qualche considerazione da parte del Ministro; purtroppo non vi è stata.

Prendiamo atto ovviamente che non vi è il rischio di una epidemia di colera, ma ciò non toglie che in quella zona vi sia il rischio dell'accumulo di condizioni e di germi tale che si possa prevedere che, ove non si interviene drasticamente, nei prossimi anni potrà esplodere una vera bomba biologica. È vero che non c'è il vibrione Ogawa di tipo 01 positivo, ma vi è un alto tasso di salmonelle, di coliformi, di colifecali, eccetera. Viene inoltre fuori - il Ministro non è stato abbastanza preciso - che i cosiddetti vibriani non agglutinanti, non colerigeni, sono dei saprofiti che dormono ma che, in particolari condizioni ambientali, possono assumere una forma di virulenza.

DE LORENZO, *ministro della sanità*. L'Istituto superiore di sanità non ha trovato neppure forme di *vibrio*.

IMBRIACO. Signor Ministro, ho sotto mano un documento della Regione Campania (che credo abbia lavorato in sintonia con l'Istituto superiore di sanità), che informa che in data 14 luglio il reparto medico del laboratorio di igiene e profilassi di Napoli comunica che in due campioni di sedimento prelevati dal lago Fusaro è risultata la presenza

di vibrioni non agglutinanti e che in due campioni d'acqua prelevati dallo stesso lago è risultata la presenza del *vibrio alginolyticus*. In ogni caso si afferma che, contrariamente a quanto si rileva per il *vibrio cholerae*, per il *vibrio alginolyticus* e per altri vibrioni la loro presenza è significativamente correlata con l'alto grado di contaminazione fecale dell'ambiente.

Pertanto non posso assolutamente contestare le dichiarazioni del Ministro rese in maniera pregiata e solerte, nè si può dire che egli, in quanto Ministro della sanità abbia responsabilità, se non quella - io ritengo - di non allarmarsi in maniera adeguata nella prima fase, quando i biologi hanno lanciato l'allarme.

È possibile che costoro abbiano lanciato l'allarme al fine di ottenere dei finanziamenti, ma è vero che dopo 20 anni dal 1973, dopo che risorse incalcolabili sono state investite in quell'area, si è messo a nudo che una delle zone più belle del mondo vive ancora in condizioni degradate da terzo o quarto mondo.

Di qui la nostra richiesta di aprire un'indagine per verificare come sono stati spesi i fondi. Sono andato a documentarmi in ordine all'attività del ministro De Lorenzo quando era Ministro dell'ambiente: è vero che egli ha annunciato il piano di risanamento delle acque, ma a che punto siamo? Noi possiamo apprezzare tutte le manifestazioni di buona volontà, ma il governo dei processi reali non si affida solo alle pure declamazioni di principio, il governo delle cose concrete è governo di ogni giorno. Cosa significa che dal 1986 a Bacoli non si riesce a spendere i soldi e a realizzare la fogna che potrebbe salvare il lago ormai morto del Fusaro? Significa che l'attività sostitutiva del Governo centrale, alla quale è molto attaccato il ministro De Lorenzo...

DE LORENZO, *ministro della sanità*. Non la si può esercitare.

IMBRIACO. Nella scorsa legislatura la Commissione sanità ha avuto modo di mettere a fuoco questo argomento, conducendo anche un'indagine sul depuratore di Cuma. Ci siamo resi conto che, nonostante cosa ne pensi il ministro De Lorenzo, quell'investimento a Cuma rappresenta un monumento allo spreco e alla dissipazione delle risorse, che ha ottenuto risultati di gran lunga inferiori a quelli previsti. Già nel 1987 in un convegno sull'ecologia a Napoli, il Ministro dichiarava che non si trattava di demolire ma di completare l'opera. Vorremmo sapere cosa ha prodotto quest'opera a Cuma dopo dieci anni. Si è ridotto il problema del gas inquinante?

DE LORENZO, *ministro della sanità*. Tutto è demandato alla Regione.

IMBRIACO. Siamo d'accordo con lei, Ministro, ma se si registra e si documenta che vi è un'inadempienza clamorosa della Regione persino a spendere i 6 miliardi stanziati per le condotte sottomarine del lago Miseno, allora occorre sostituirsi, intervenire dal punto di vista legislativo e amministrativo. Questa è l'occasione che resta per rispondere non all'allarmismo, bensì all'esigenza reale di popolazioni

esposte ad un rischio secolare. È vero, come ha dichiarato il Ministro, che questi bacilli sono ubiquitari dell'ambiente marino, ma laddove si concentrano contaminazione fecale e sinergia con altri germi la possibilità di una bomba biologica è sempre presente; ed in questo senso è giusto l'allarme. Senza che ciò debba andare a compromettere l'economia della zona.

PONTONE. Sono soddisfatto della risposta del Ministro perchè ci ha comunicato - come tutti ci aspettavamo - che la notizia diffusa dai biologi napoletani era infondata, ne prendiamo atto e ce ne rallegriamo. Però devo aggiungere che la vicenda dimostra l'assoluta mancanza di collegamenti tra la Regione Campania ed il Ministero della sanità. Lei, signor Ministro, ha affermato che il Ministero ha chiesto alla USL n. 46 di Napoli, il 15 giugno scorso, di inviare dei campioni di acqua all'Istituto superiore di sanità e che quest'ultimo li ha ricevuti solo il 6 luglio. Inoltre il 10 luglio, sempre il Ministero, ha fatto richiesta all'Istituto superiore di sanità di prelevare, tramite una vettura della polizia, propri campioni di acqua. Date le notizie allarmanti che si erano diffuse in tutta Europa, i campioni potevano essere prelevati direttamente dall'Istituto superiore senza aspettare fino al 10 luglio, ciò avrebbe evitato tante polemiche ed inutili allarmismi. Tutto questo, ripeto, dimostra una mancanza di collegamento tra Regione Campania e Ministero della sanità, oltre che una inefficienza sia a livello di Ministero che di Istituto superiore di sanità.

DE LORENZO, *ministro della sanità*. Sono poteri diversi.

PONTONE. In casi come questo non ci sono poteri che tengano. L'Istituto superiore di sanità doveva mandare a prelevare i campioni prima che la notizia diventasse così allarmante. Perchè questo non è avvenuto?

Signor Ministro, lei ha affermato che sono stati stanziati dei fondi per eliminare il degrado ambientale, invece questo degrado esiste ancora. Ebbene, se gli enti locali non funzionano, occorre predisporre dei poteri sostitutivi da parte delle autorità statali.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI